



## COME VIVIAMO NELLA PROVINCIA RUSSA

di Elena Rudakova



Sono russa. Sono nata in Siberia e attualmente abito in una piccola città di provincia non lontana da Mosca. Qua mi hanno portato i miei genitori molti anni fa. Questa città è famosa solo per una curiosità: è un palazzo-museo del conte Bobrinsky, figlio illegittimo di Ekaterina II e del conte Grigory Orlov. Non c'è altro di bello.

La stazione ferroviaria si chiama «Zhdanka» e significa «attendere». Era qui infatti che nel XVIII secolo

l'imperatrice russa Ekaterina II fissava gli appuntamenti al suo amante Grigory Orlov.

Ma nel XXI secolo, come viviamo nella provincia russa?

Nel mondo sono molte le persone che identificano la Russia con le due città principali, ovvero Mosca e San Pietroburgo e credono che nelle province russe si viva come in queste due capitali. Ma non è la verità. La vita nelle città di provincia è tutt'altra cosa. Il tenore di vita a Mosca e a San Pietroburgo non è paragonabile a quello della provincia.

Io che in questa ci abito lo so bene.

In primo luogo vorrei dire che il nostro Stato non fa molto per far vivere meglio la gente di provincia. Il tenore di vita è davvero molto basso. Gli stipendi, le pensioni sono troppo bassi per vivere con dignità. E poi in Russia la gente va al lavoro per passare il tempo, non per realizzarsi. Manca l'interesse individuale.

Anche le ultime riforme non hanno dato i risultati sperati, la vita quotidiana delle persone non è cambiata in meglio, sono ancora troppe le persone che soffrono. Troppo il disinteresse per il popolo. Da questo punto di vista la Russia può essere considerata ancora uno Stato oligarchico, dove la democrazia popolare è solo un ideale.

Nelle città di provincia questo malessere si riflette maggiormente. Il nostro Stato non ritiene proprio di dover sostenere insegnanti, medici e dipendenti statali. L'istruzione superiore non viene apprezzata e riconosciuta.

Io ad esempio sono giurista, coadiutrice del giudice federale, ho una istruzione superiore, lavoro moltissimo, completo il lavoro dei giudici, ma guadagno 14% del loro stipendio mensile. Mi chiedo: ciò è giusto? Ho una figlia di 15 anni che frequenta la scuola media, della quale non è contenta. Secondo lei gli insegnanti non spiegano bene le lezioni, volutamente. Agli studenti che fanno presente di non aver capito dicono: "puoi venire da me dopo le lezioni, ti farò un po' di scuola privata; con i tuoi genitori discuteremo del pagamento". Come pensate? Vi sembra giusto?

Vorrei dire poche parole anche sui nostri medici. Purtroppo anche i rappresentanti di questa delicata professione non lavorano disinteressatamente. Tanto che nella mia città molta gente preferisce curarsi privatamente. In Russia c'è una barzelletta sui medici: "Al malato che si affanna a raccontare i propri malesseri, il medico di Stato risponde: se vuoi ti curerò, ma hai poche possibilità di guarire". Una situazione davvero buffa nonostante la sua tragicità.

Per non parlare delle pensioni. In Russia queste ammontano al 20% dello stipendio.

Ad esempio, la pensione di mia mamma `e circa 85 euro, di mio padre – 140 euro. Il mio stipendio `e 300 euro.  
E pensare che solo di Servizi comunali ogni cittadino spende in media 80 euro. La domanda sorge spontanea: come continuare a vivere cosi?  
C'è una sola risposta, in Russia non si vive, si sopravvive.

Quasi dimenticavo di raccontare una cosa importante riguardo a come il nostro Stato si cura di noi. Io abito in una territorio dove a seguito della catastrofe di Cernobyl il rischio radiazioni è molto alto. Per questo motivo il nostro Stato alla popolazione che vive nella zona paga un sussidio mensile per il mantenimento e le cure. Ebbene, questo sussidio ammonta a circa 9 euro mensile. Utile per comprare ad esempio, qualche chilogrammo di frutta.

La preoccupazione del nostro stato è molto commovente. Ho ragione? Malgrado tutto amo la mia patria, ma di certo non rispetto che la governa.

Mi piacerebbe vedere un'altra Russia, specialmente nelle città di provincia.

